



Consulenza «made in Bergamo» Estero e sostenibilità, la ripresa corre più veloce

Il futuro degli studi di commercialisti è l'unione tra gruppi, quello delle aziende l'apertura al mercato internazionale. È su questi due aspetti, collegati tra loro, che Bnc e Associati sta lavorando. Parola di Giorgio Berta, dottore commercialista e tra i soci fondatori dello studio specializzato in consulenza societaria, fiscale e del lavoro. L'attività, nata nel 2009 dalla fusione tra due società, conta ora tre sedi — a Bergamo, Treviglio e Grumello del Monte —, più di cento col-

Il volto

Giorgio Berta,
socio
fondatore
dello studio
commerciale
Bnc e Associati
di Bergamo



laboratori e clienti dal fatturato tra i 5 e gli 800 milioni di euro.

Lo studio è cresciuto nel corso degli anni, ha concluso importanti operazioni, ma ora sente l'esigenza di allargare il perimetro: «Stiamo valutando unioni con altri studi del Nord Italia — dice Berta — perché la sensazione è che la dimensione attuale benché importante, non ci garantisca di essere presenti a determinati tavoli come le società di revisori».

Del resto, se il mercato italiano è appetibile per le aziende estere, anche le nostre imprese devono avere uno sguardo internazionale, a partire da chi fornisce consulenza: «Siamo

parte del network Acb — commenta Berta — che comprende più di 60 studi e ci permette di coltivare relazioni con gruppi stranieri per operazioni estere. Seguire queste società vuol dire uscire dai normali paradigmi di consulenza».

Lo studio Bnc presta servizio principalmente ad aziende del territorio bergamasco. Una zona colpita duramente dal Covid nella prima ondata, che è stata in grado di ripartire anche al di sopra delle aspettative: «Le aziende bergamasche stanno andando bene — sottolinea Berta —, le relazioni con l'estero ora vengono coltivate di più. Durante il Covid eravamo focalizzati su uno scenario di ripresa difficoltosa, enfatizzando la crisi di impresa, ma ci siamo trovati di fronte a una ripartenza sorprendente».

Dopo un semestre proficuo, le aziende devono ora affrontare un aumento dei costi che potrebbe far perdere utili. Un problema che, secondo Bnc e i suoi clienti, può trovare soluzione in un mercato più ampio di quello locale. Ma anche nella sostenibilità: «I valori Esg sono diventati familiari alle aziende. Il rating delle imprese oggi non è basato solo sui numeri, ma anche su aspetti qualitativi. Gli imprenditori si stanno adattando ai nuovi standard e questo permetterà di alzare il livello di competitività delle aziende italiane, anche sui mercati esteri».

Andrea Bonafede